



TREBISONDA FATALE
per il pensionato
genovese Giorgio
Bozzo, ritratto
nell'immagine qui
sopra. Nella foto
grande, il camper
teatro della tragedia.
Sotto, bambini di Gaza

La piaga dell'acqua nell'inferno di Gaza "Così possiamo aiutarli a non morire di sete"

DAISY PARODI

SENZA acqua, luce e gas. L'emergenza umanitaria che attraversa la Striscia di Gaza è anche la mancanza di gesti quotidiani come bere acqua potabile, lavarsi con il sapone e avere la luce in casa senza dover usare un generatore.

Parte da Genova la campagna di raccolta fondi Sos Gaza con l'obiettivo di garantire sostegno e accesso all'acqua a circa 90 milioni di persone, di cui 40 mila bambini, principalmente sfollati della Middle Area della Striscia di Gaza dopo i recenti bombardamenti da parte dell'esercito israeliano. Alla campagna aderiscono Legacoop, Coop Liguria e Januaforum che coordina tutte le onlus della regione. La Januaforum di Genova, ha il suo ruolo politico come afferma Giorgio Pagano «per sensibilizzare non solo gli enti ma le istituzioni locali che possono giocare un ruolo decisivo per la



pace».

Stefano Gambini di Pavia esperto per quanto riguarda l'emergenza acqua e capo progetto della Gvc in Palestina — Gruppo Volontari Civile — con sede anche a Genova ha passato sette mesi a Gaza. «Il momento critico inizia adesso, con la tregua in atto, si possono calcolare meglio i danni e fare una un elenco delle cose che sono andate distrutte. La vera emergenza per i gazawiti è la mancanza di acqua». La falda acquifera è la principale se non unica fonte di acqua da bere, di uso domestico ma anche agricolo nella striscia di Gaza. «Ad oggi, spiega Gambini, solo il 10% dell'acqua è potabile. Il restante 90% della falda acquifera sotterranea non è potabile a causa dell'alta concentrazione di nitrati e cloruri. Pochi a Gaza possono per-



mettersi di comprare una bottiglia d'acqua al supermercato; gli altri si servono dell'acqua fornita dagli impianti di desalinizzazione. Ma ora che la tubatura di quello principale della Middle Area, a 5 chilometri a sud di Gaza City, è andato distrutto in uno degli ultimi bombardamenti, la situazione si fa critica, perché l'impianto non produce più acqua». Gli impianti di desalinizzazione, sono fondamentali per avere acqua potabile o da usare anche solo per lavarsi o cucinare. Ma perché tutti i civili ne riescano ad avere senza problemi e senza dover percorrere molti chilometri, in diverse parti della città ci sono punti di raccolta. La situazione potrebbe degenerare: se non si faranno interventi nella falda entro il 2016 non si potrà più usare l'acquifero e nel 2020 Gaza non avrà più acqua. Punto di orgoglio per Gambini è stato quello di riuscire a realizzare il sistema fognario di un asilo vicino a Gaza con 130 bambini: «Non era connesso a nes-

sunarete fognaria e molto spesso le classi si allagavano. Siamo riusciti a realizzarlo in poco tempo e gratis».

L'elenco che Gvc (che gestisce la Middle Area assieme alle municipalità locali) ha stilato dei lavori di prima necessità da fare comprendono la sostituzione delle tubazioni della rete fognaria distrutte nei bombardamenti, distribuzione di carburante per permettere il funzionamento dei sistemi di depurazione e di desalinizzazione e pompaggio per l'acqua, kit di emergenza igienico

La situazione si è fatta critica dopo la distruzione degli impianti idrici nel corso dei bombardamenti

sanitari per le famiglie che comprendono anche il sapone per lavarsi e dentifrici. Oltre a lavorare sugli impianti idrici e fognari della zona, Gvc, che sul posto lavora con professionisti locali, si occupa anche della campagna di sensibilizzazione, spiega Stefano Gambini: «Quando è stato costruito un impianto di desalinizzazione, abbiamo fatto un training per insegnare a chi avrebbe avuto in gestione come mantenerlo. Ogni progetto che facciamo ha una campagna di sensibilizzazione. Quando dobbiamo fare un lavoro, si fa un bando di gara che viene pubblicato per due giorni sui giornali locali. Lavoriamo con chi vince l'appalto e quindi si creano posti di lavoro».

Luigi Seghezzo, vicepresidente di Gvc, assieme a Januaforum e Lega Coop con Coop Liguria ha iniziato una raccolta di fondi per i civili di Gaza, per i bambini e le famiglie in difficoltà. Per info www.gvc-italia.org

© RIPRODUZIONE RISERVATA